



Hortusbooks

Spazio aperto | Spazio chiuso

Cento anni di sperimentazioni nell'edilizia residenziale tedesca

di **Enrico Puccini**

Nuova Cultura editore, Roma 2011

Il libro di **Enrico Puccini** *Spazio aperto | Spazio chiuso* - che fa parte della nuova collana **hortusbooks** diretta da Federico De Matteis e Alfonso Giancotti - come indica il sottotitolo prende in esame *Cento anni di sperimentazioni nell'edilizia residenziale tedesca*.

L'intento dell'autore è quello di analizzare un periodo storico considerato particolarmente significativo per la ricerca e la sperimentazione sulla residenza, quale quello che ha avuto

luogo in Germania tra l'ultimo decennio del XIX secolo e tutto il secolo successivo fino agli anni Novanta.

Delle complesse vicende storiche e costruttive che si sono succedute in questo tratto temporale in tale territorio, tuttavia, Puccini è interessato a mettere in evidenza solo uno specifico aspetto riguardante il confronto dialettico tra due diversi indirizzi costruttivi rivolti allo sviluppo residenziale che riguardano, come enuncia il titolo, l'impianto edilizio chiuso e quello aperto. «Il sistema chiuso ha maggiori capacità di configurare spazi urbani, sistemi di quinte e piazze», osserva l'autore, «definite come vuoti urbani e il sistema aperto garantisce migliori condizioni abitative attraverso il rapporto con gli spazi verdi, il soleggiamento e il rapporto con il paesaggio» (1).

Puccini, dunque, delimita una precisa area d'interesse per il suo studio, un aspetto circoscritto della vicenda urbanistica del Paese preso in esame, nella convinzione che quel processo di crescita e di trasformazione, avvenuto in diversi centri urbani, possa rappresentare anche per i programmi costruttivi della contemporaneità un'esperienza in sé significativa, un solido referente del pensiero teorico sulla città a cui attingere - anche in situazioni diverse dal punto di vista sociale, economico, tecnico-costruttivo - traendo utili incentivi e importanti insegnamenti.

Tale procedimento programmaticamente sintetico, messo in atto dall'autore se, per un verso, tende ad eludere «[...] la complessità dei fatti urbani, per l'altro, consente di reinterpretare da un diverso punto di vista lo sviluppo delle nostre città, assimilando i processi formativi ai processi spaziali» (2).

Il punto di riferimento di Puccini da cui trae l'avvio per il suo studio, è la riflessione che fa su tale tema Joseph Stübben, in *Der Städtebau. Handbuch der Architektur*, considerato il primo ad operare la differenziazione di aperto/chiuso all'interno del processo di sviluppo urbano. Ma il testo non cerca di indagare le due realtà che dialetticamente si confrontano rivolgendosi, piuttosto, agli interessanti esiti della loro 'sintesi', che puntano a «[...] contemperare i pregi che ciascuna delle due categorie [...] presenta» (3).

Il libro passa in rassegna con concisa puntualità le esperienze di edilizia residenziale a partire dagli interventi portati avanti nella Repubblica di Weimar, fino ai più recenti quali quelli dell'IBA, che è un importante e impegnativo intervento di ricostruzione di una vasta area del centro storico di Berlino (il Friedrichstadt) - che, degli anni più recenti è il maggiormente conosciuto - ed altre operazioni costruttive di varia entità dimensionale dislocate in diverse aree della capitale tedesca che troveranno la loro attuazione, come si è sopra accennato, nel corso degli anni Novanta.

L'insieme di valori etici che guidano le scelte progettuali, l'attenzione ai bisogni sociali, il diverso criterio di configurare gli spazi urbani, la nuova consapevolezza dell'abitare ed altri elementi, ancora, di cui la società ha preso coscienza lungo il percorso del travagliato tratto temporale esaminato e messo in luce da Puccini, ha dato vita a una nuova realtà che ha preso forma sotto la spinta di una diversa visione della città e di una differente esigenza e modalità del vivere associato, facendo emergere una serie di necessità ormai irrinunciabili riguardanti l'organizzazione degli alloggi, una diversa qualità del disegno urbano, degli spazi associativi, delle strutture di servizio e della loro efficienza, dei collegamenti veloci e di quant'altro che costituiscono, nel loro insieme, gli elementi della nuova dimensione urbana.

Note

(1) Enrico Puccini, *Spazio aperto | Spazio chiuso. Cento anni di sperimentazioni nell'edilizia residenziale tedesca*, Nuova Cultura, Roma 2011, p. 12.

(2) Ivi, p. 11.

(3) Ivi, p. 12.

(4) Ivi, p. 89.